



SUICIDI TRA I DIPENDENTI DELLA POLIZIA DI STATO



**COSA STA FACENDO
L'AMMINISTRAZIONE?
ED IL COISP?**



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
335 7262435 - 335 7262863
Fax: +39 06 48903735
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 1506/09 S.N.

Roma, 31 dicembre 2009

Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della P.S.
Prefetto Antonio Manganelli

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

l'anno che si sta concludendo ha visto confermarsi l'incremento nel numero dei suicidi tra gli Appartenenti alla Polizia di Stato.

Il fenomeno non può più essere considerato "fisiologico" o rientrante nella media nazionale.

Se ogni suicidio nasconde certamente un dramma personale, riteniamo che quando un poliziotto compie tale gesto, ciò sia anche la spia di un disagio che, spesso, è riscontrabile in modo esteso, tra tutto il personale.

In molti dei tristi episodi, anche recentissimi, si assiste impotenti ed increduli, a gesti apparentemente inspiegabili, spesso compiuti da personale con una certa anzianità di servizio.

I soggetti in difficoltà, provano timore nel rivolgersi alle strutture esistenti, come anche ai colleghi, e ciò li induce a chiudersi sempre più in sé stessi, tanto intenti a non fare trasparire alcun segnale che possa fare presupporre l'imminente tragedia.

Il COISP ritiene, quindi, sia giunto il momento di istituire una Commissione d'inchiesta interna, la quale, avvalendosi anche della collaborazione del personale specializzato in merito, possa decifrare i disagi, analizzare le radici e monitorare il fenomeno.

Il COISP ritiene indispensabile effettuare un'opera di prevenzione per il controllo ed il supporto del personale coinvolto in situazioni critiche, come, ad esempio, nel caso di conflitti a fuoco, episodi traumatici che possano avere luogo durante ed al di fuori dell'orario di servizio.

I poliziotti italiani, i cui sacrifici quotidiani si trovano spesso alla base di situazioni di forte stress, debbono sapere di poter contare e ricevere un adeguato supporto psicologico, ove potersi rivolgere volontariamente, senza che ciò comprometta la loro professionalità.

Riteniamo che sia doveroso ed improcrastinabile un Suo autorevole intervento affinché la Polizia di Stato possa dotarsi di strumenti adeguati e professionali per capire se possono, o debbano, essere adottati correttivi in fase di reclutamento del personale e, contemporaneamente, analizzare e trovare soluzioni mirate ad evitare ulteriori lutti.

Rimanendo in attesa di riscontro alla presente, La salutiamo cordialmente.

**Il Segretario Generale del Coisp
Franco Maccari**



*Dati aggiornati al mese di agosto 2015



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 557/RS/S/16/0014

Roma, 23 marzo 2010

OGGETTO: Lettera indirizzata al Capo della Polizia su commissione di studio sui suicidi.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE COISP
=ROMA=

Si fa riferimento alla nota di codesta Segreteria Nazionale, n. 1506/09, relativa all'oggetto.

Al riguardo, la Direzione Centrale di Sanità ha rappresentato quanto segue.

L'andamento del fenomeno suicidiario nel personale della Polizia di Stato, valutato sui dati dell'ultimo decennio non evidenzia un incremento numerico degli eventi, ma si presenta come fenomeno discontinuo.

Il monitoraggio e l'analisi dei casi osservati sembrerebbe evidenziare come il fenomeno non sia riconducibile a problematiche di disagio lavorativo, in quanto non risultano evidenziabili elementi di correlazione con il contesto occupazionale (anni di servizio, tipologia di servizio prestato, ambiente di lavoro, ecc.). Al contempo, lo studio anamnestico di ciascun caso (autopsia psicologica) ha fatto emergere, nella quasi totalità degli eventi, rilevanti problematiche di carattere personale e familiare, spesso misconosciute anche ai colleghi di lavoro che svolgevano da molti anni attività a stretto contatto con il soggetto stesso,

Al fine di intervenire preventivamente, la stessa Direzione Centrale, avvalendosi del Centro di Neurologia e Psicologia Medica in Roma, dei Centri Sanitari polifunzionali di Napoli, Milano e Palermo, di tutti i medici e gli psicologi presenti sul territorio, nonché delle strutture pubbliche (università, ASL) con le quali sono state stipulate apposite convenzioni, ha riferito di assicurare, da oltre quindici anni, interventi di supporto e sostegno psicologico in occasione di eventi critici anche non inerenti la attività di servizio (incidenti mortali che coinvolgono il personale dipendente, attività



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

operative ad alto impatto emotivo quali ad esempio quelle effettuate in occasioni di incidenti o catastrofi, lutti familiari, ecc.).

Per quanto concerne l'ipotesi di istituzione di una Commissione di inchiesta per il controllo dei possibili casi di disagio fra il personale dipendente, la citata Direzione Centrale ha precisato che il Centro di Neurologia e Psicologia Medica del Servizio Operativo Centrale di Sanità segue il fenomeno, attraverso un apposito gruppo di studio interno, sin dal 1997.

E' stato rappresentato, infine, che sono in fase di realizzazione alcuni progetti formativi inerenti la problematica della salute mentale del personale:

- formazione del personale sanitario in materia di gestione delle problematiche psichiche degli operatori di polizia;
- formazione del personale dei diversi ruoli della Polizia di Stato in materia di gestione dello stress;
- istituzione di una rete di personale sanitario, particolarmente qualificato in materia di salute mentale, che sia di riferimento per gli operatori sul territorio;
- attivazione, mediante apposite convenzioni con i vari ordini regionali degli psicologi, di una capillare rete di assistenza attraverso la quale i dipendenti, in forma completamente autonoma rispetto all'Amministrazione, possano ricevere l'eventuale necessario supporto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(A.Pazzanese)

2
AC/gdn



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 933/15 S.N.

Roma, 9 settembre 2015

**Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della P.S.
Prefetto Alessandro Pansa**

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

il 2015 ci vede primeggiare nell'unica "classifica" tra le Forze dell'Ordine in cui vorremmo arrivare ultimi: quella dei **suicidi di poliziotti**. Undici colleghi ci hanno lasciato dall'inizio dell'anno, più del doppio dei 5 Carabinieri e quasi lo stesso numero di tutte le Forze di Polizia sommate assieme, compresa la Polizia Locale. Anche questi numeri, temiamo, siano solo parziali e non comprendono i tentativi di suicidio non giunti alle estreme conseguenze.

Un fenomeno che non può più, professionalmente ed umanamente, essere ignorato come si è fatto finora.

Nel 2010, ad una lettera sull'argomento inviata al Pref. Manganelli, ottenevamo una risposta piena di impegni e di strade percorribili.

Veniva infatti rappresentato che: *"....sono in fase di realizzazione alcuni progetti formativi inerenti la problematica della salute mentale del personale: formazione del personale sanitario in materia di gestione delle problematiche psichiche degli operatori di polizia; formazione del personale dei diversi ruoli della Polizia di Stato in materia di gestione dello stress; istituzione di una rete di personale sanitario, particolarmente qualificato in materia di salute mentale, che sia di riferimento per gli operatori sul territorio; attivazione, mediante apposite convenzioni con i vari ordini regionali degli psicologi, di una capillare rete di assistenza attraverso la quale i dipendenti, in forma completamente autonoma rispetto all'Amministrazione, possano ricevere l'eventuale necessario supporto.*

Ad oggi invece non è accaduto molto. Non si contesta l'attività in seno alla Direzione Centrale di Sanità, agli studi ed alle "autopsie psicologiche" dei singoli episodi che, nella risposta al Coisp, si diceva non fossero riconducibili *"a problematiche di disagio lavorativo, in quanto non risultano evidenziabili elementi di correlazione con il contesto occupazionale"*.

Noi chiediamo di affrontare il problema prima che si debba arrivare all'"autopsia psicologica" ed a scoprire che *"le problematiche spesso misconosciute anche ai colleghi di lavoro che svolgevano da molti anni attività a stretto contatto con il soggetto stesso"*, come ci è stato risposto.

Sono passati troppi anni senza che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ponesse questa mattanza silenziosa in aperta discussione e che vi fosse, al di là delle singole eccellenze territoriali spesso stimolate proprio dal Coisp o da altri Sindacati di Polizia, un approccio compiuto al problema.

Di fatto, Pref. Pansa, se nessuno sa cosa fare, di certo non fare non risolverà alcunché.

Prendiamone coscienza ed agiamo di conseguenza.

Costa troppo? Si può realisticamente ridurre a costi/benefici l'equazione in cui la contabilità dei morti suicidi non dimostri le falle di attenzione che la nostra Amministrazione non vuole nemmeno raccogliere in un documento?

Dobbiamo attendere che il “*disagio non lavorativo*” colpisca molti altri poliziotti?

Prendiamo esempio dalle altre Forze di Polizia europee, se non vogliamo guardare ai modelli d'oltreoceano, dove alla formazione costante sussegue anche il supporto, codificato, alle forme di disagio che si cerca di evitare, sfocino in gesti estremi. Anche in questo, il ritardo accumulato dall'Italia è abissale e deve venire colmato al più presto.

Il Coisp propone, ancora una volta, di portare queste tematiche all'interno del circuito di aggiornamento professionale, in modo da poter discutere - prima e non dopo - delle soluzioni possibili, dato che oggi l'unica maniera che ci rimane per affrontare queste tragedie è di dimenticare in fretta quanto è accaduto, seppellendo dubbi e certezze con la *pietas* che, umanamente, ci permette di andare avanti.

Riteniamo anche utile che sia finalmente costituita una Commissione d'inchiesta per il controllo dei possibili casi di disagio fra il personale, in cui condividere con le rappresentanze del personale i risultati e le conclusioni che la Direzione Centrale di Sanità, attraverso il Centro di Neurologia e Psicologia Medica del Servizio Operativo Centrale, ha raccolto in questi anni, rendendolo uno strumento pratico e di diffusa divulgazione tra i colleghi.

Non aspettiamo il prossimo suicidio di un poliziotto, che non farà notizia, per parlarne.

Bisogna agire in fretta per disinnescare oggi quel disagio, secondo noi spesso, se non sempre, correlato al lavoro, che ci ha già portato via troppi amici e colleghi.

Rimanendo in attesa di riscontro alla presente, La salutiamo cordialmente.

**Il Segretario Generale del Coisp
Franco Maccari**

DEL 17/09/2015



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Roma, data del protocollo

OGGETTO: Suicidi tra i dipendenti della Polizia di Stato.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP
=ROMA=

Con riferimento alla nota di codesta Segreteria Nazionale n. 933/15 del 9 settembre 2015, si rappresenta che al riguardo è stata interessata la Direzione Centrale di Sanità che ha rappresentato quanto segue.

La tematica in oggetto è stata costantemente monitorata dalla predetta Direzione Centrale, che ha a disposizione i dati storici degli eventi suicidari dell'ultimo decennio, nonché le modalità e le circostanze di ogni singolo accadimento.

Negli anni passati sono stati promossi, e di recente intensificati, confronti con le altre forze di polizia, utili a definire l'entità del fenomeno e le possibili ed ulteriori azioni di contrasto, oltre a quelle già in atto.

I dati disponibili, analizzati in dettaglio, non indicano un incremento del fenomeno suicidario che, nella totalità dei casi, è correlato a fatti che esulano dall'attività di servizio (separazioni problematiche, difficoltà economiche, eventi luttuosi, ecc.).

In ogni caso, l'Amministrazione, sotto la guida del Vice Capo Vicario, ha intrapreso ulteriori iniziative, istituendo un gruppo ristretto di esperti, già al lavoro da mesi sulla tematica, con il compito di introdurre ulteriori proposte di intervento mirato.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Tommaso Ricciardi



SUICIDI TRA I DIPENDENTI DELLA POLIZIA DI STATO



Gli interventi del COISP, alcuni dei quali prima riportati, erano rivolti ad ottenere

- che la Polizia di Stato si dotasse di strumenti adeguati e professionali per capire se possono, o debbano, essere adottati correttivi in fase di reclutamento del personale;
- che l'Amministrazione si adoperasse a trovare soluzioni per evitare ulteriori lutti.

In risposta l'Amministrazione affermava che il «*fenomeno suicidario, nella totalità dei casi, è correlato a fatti che esulano dall'attività di servizio (separazioni problematiche, difficoltà economiche, eventi luttuosi, ecc.)*» e, ciò nonostante, «*ha intrapreso ulteriori iniziative, istituendo, sotto la guida del Vice Capo Vicario, un gruppo ristretto di esperti, già al lavoro da mesi sulla tematica, con il compito di introdurre ulteriori proposte di intervento mirato*».

Era quindi doverosa una nostra richiesta di accesso a «tutti i documenti amministrativi analizzati, presi in considerazione o prodotti dal “gruppo ristretto di esperti”, presieduto dal Vice Capo Vicario della Polizia di Stato, sul tema dei suicidi tra i dipendenti della Polizia di Stato».



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 1387/15 S.N.

Roma, 25 novembre 2015

@ MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SIG. DIRETTORE DELL'UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

OGGETTO: Suicidi tra i dipendenti della Polizia di Stato. Istanza di accesso ai documenti amministrativi con modalità telematiche **Istanza di accesso ai documenti amministrativi con modalità telematiche** (artt. 22 e ss L. 241/90 e art. 13 DPR 184/06).

Il sottoscritto Franco Maccari, Segretario Generale dell'Organizzazione Sindacale della Polizia di Stato denominata "Co.I.S.P. - Coordinamento per l'Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia", in forza dei poteri derivanti dalla qualità di legale rappresentante di detta organizzazione,

premesse:

- che sin dall'anno 2010 questa Organizzazione Sindacale sta interpellando codesta Amministrazione centrale al sostanziale fine di conoscere le strategie di prevenzione del fenomeno dei suicidi nella Polizia di Stato;
- che, anche in considerazione dei dati emergenti da un proprio monitoraggio del fenomeno su scala nazionale, in data 9 settembre 2015 è seguito un ulteriore interpellato in materia, indirizzato direttamente al Capo della Polizia - Direttore Generale della P.S. (nota prot. n. 933/15 S.N., che si allega);
- che a tale ultimo intervento è seguita una risposta con la quale codesto Ufficio ha riportato de relato quanto riferito, in merito all'argomento suicidi, dalla Direzione Centrale di Sanità (prot. n. 555/RS/01/143/2/4059 del 17.09.2015, che si allega);
- che la ridetta risposta, tra l'altro, fa riferimento ad un'analisi dettagliata dei "dati disponibili" che non indicherebbero "un incremento del fenomeno suicidiario che, nella totalità dei casi, è correlato a fatti che esulano dall'attività di servizio (separazioni problematiche, difficoltà economiche, eventi luttuosi, ecc.)";
- che, ciò nonostante, l'Amministrazione "ha intrapreso ulteriori iniziative" e costituito "un gruppo ristretto di esperti", già al lavoro da mesi sulla tematica, con il compito di introdurre ulteriori proposte di intervento mirato";
- che i lavori di detto "gruppo ristretto" non sono stati partecipati in alcun modo alle OO.SS. della Polizia di Stato, nonostante sia ormai chiaro l'interesse della categoria affinché siano al più presto introdotte delle forme di prevenzione del fenomeno de quo, anche alla luce dell'allarmante crescita del livello di usura psico-fisica del personale, legato all'innalzamento dell'età media ed alla limitazione del c.d. "turn-over";
- che, ai sensi delle norme sul procedimento amministrativo, è generalmente riconosciuto agli enti portatori di interessi collettivi il diritto a partecipare ai procedimenti che riguardino la categoria rappresentata;

- che, anche in relazione alle prerogative svolte dai RR.LL.SS. ex art. 50 D. Lgs. 81/08, nonché alla necessità di verificare la correttezza delle valutazioni dell'Amministrazione secondo le quali apparirebbe del tutto esclusa a priori, persino sotto il profilo concausale, una correlazione della particolare attività lavorativa svolta, è diritto delle OO.SS. della Polizia di Stato conoscere ogni documentazione prodotta dal "gruppo ristretto" e quella ad essa collegata, onde curare e difendere gli interessi della categoria (conoscenza del criterio scientifico, logico e giuridico che ha portato ad escludere ogni correlazione tra attività lavorativa svolta ed eventi suicidiari);
- che, oltretutto, tale ostensione è pure prodromica e funzionale all'esercizio del diritto di interpellato di cui all'art. 12 D.Lgs. 81/08;

tutto ciò premesso, atteso il dimostrato interesse diretto, concreto, attuale e differenziato di questa Organizzazione Sindacale a curare e difendere gli interessi propri e/o della categoria rappresentata, viste le norme sul diritto di accesso ai documenti amministrativi ed, in particolare, quelle sull'accesso endoprocedimentale e l'art. 24 comma 7 della Legge 241/90, visto altresì l'art. 13 DPR 184/2006,

C H I E D E

la trasmissione in formato digitale dei seguenti documenti amministrativi:

- 1) Tutti i documenti amministrativi analizzati, presi in considerazione o prodotti dal "gruppo ristretto di lavoro", presieduto dal Vice Capo Vicario della Polizia di Stato, sul tema dei suicidi tra i dipendenti della Polizia di Stato;
- 2) Nota con la quale la Direzione Centrale di Sanità ha riferito le notizie poi trasfuse nella nota prot. n. 555/RS/01/143/2/4059 del 17.09.2015, ed eventuali allegati;
- 3) Ogni ulteriore documento richiamato o collegato ai documenti richiesti ai precedenti punti 1) e 2).

Ai sensi dell'art. 5 della Legge 241/90 si chiede altresì di indicare il nominativo del responsabile del procedimento di accesso ai documenti amministrativi attivato con la presente istanza.

La risposta è attesa all'indirizzo pec coispnazionale@pec.it.

In attesa di cortese urgente riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

Il Segretario Generale Co.I.S.P.

Franco Maccari





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Roma, data del protocollo

OGGETTO: Suicidi tra i dipendenti della Polizia di Stato. Istanza di accesso telematico ai documenti.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP
=ROMA=

coispnazionale@pec.it

Con riferimento alla richiesta di codesta Segreteria Nazionale n. 1387/15 S.N., concernente l'oggetto, si trasmette, in formato pdf, la nota n.850/A A7.2990, datata 3 settembre 2015, della Direzione Centrale di Sanità.

In ordine alla restante documentazione di cui all'istanza, è stata già interessata la predetta articolazione dipartimentale, in qualità di ente che ha formato e detiene gli atti e i documenti di che trattasi.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Tommaso Ricciardi



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

Prot. nr 850/A A7- 2990

Roma, 3 settembre 2015

OGGETTO: *OMISSIS*

Suicidi dipendenti della Polizia di Stato, richiesta urgente istituzione commissione.

ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Ufficio per le Relazioni Sindacali

ROMA

La tematica in oggetto è stata monitorizzata costantemente da questa Direzione Centrale che ha a disposizione i dati storici degli eventi suicidari dell'ultimo decennio, nonché le modalità e le circostanze di ogni singolo accadimento.

Negli anni passati sono stati promossi confronti con le altre forze di polizia, utili a definire l'entità del fenomeno e le possibili ed ulteriori azioni di contrasto, oltre quelle già in atto.

I dati disponibili, analizzati in dettaglio, non indicano un incremento del fenomeno suicidario che, nella totalità dei casi, è correlato a fatti che esulano dall'attività di servizio (separazioni problematiche, difficoltà economiche, eventi luttuosi, ecc.).

Cionondimeno l'Amministrazione ha intrapreso ulteriori iniziative tra le quali l'istituzione di un gruppo ristretto di esperti, già al lavoro sulla tematica, con il compito di verificare le possibilità di introdurre ulteriori proposte di intervento.

IL DIRETTORE CENTRALE
Roberto SANTORSA



SUICIDI TRA I DIPENDENTI DELLA POLIZIA DI STATO



La nostra richiesta di accesso a «tutti i documenti amministrativi analizzati, presi in considerazione o prodotti dal “gruppo ristretto di esperti”, presieduto dal Vice Capo Vicario della Polizia di Stato, sul tema dei suicidi tra i dipendenti della Polizia di Stato», trovava in risposta il solito scaricabarile tra i vari settori del nostro Dipartimento

Dei documenti chiesti ... nemmeno l'ombra.

Si rendeva quindi necessario un ricorso alla *Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi* della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

... ..



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

COMMISSIONE PER L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

RICORSO AVVERSO IL DINIEGO ALL'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI (Art. 25 comma 4 L. 241/90 – art. 12 dPR 184/06)

Il sottoscritto Franco MACCARI, nato a Scorzè (Ve) il 12.06.1963, n.q. di Segretario Generale del COISP (Coordinamento per l'Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia), con sede a Roma in via Farini n. 62, domiciliato all'indirizzo telematico pec: coispnazionale@pec.it, in forza dei poteri derivanti dalla qualità di Legale Rappresentante di detta Organizzazione Sindacale della Polizia di Stato,

RICORRENTE

avverso il diniego tacito opposto da parte del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale di Sanità, pec: dipps.serviziooperativocentralesanita@pecps.interno.it

RESISTENTE

al rilascio di copie dei documenti amministrativi richiesti con istanza (ALLEGATO N. 1), e precisamente:

- 1) *Tutti i documenti amministrativi analizzati, presi in considerazione o prodotti dal "gruppo ristretto di lavoro", presieduto dal Vice Capo Vicario della Polizia di Stato, sul tema dei suicidi tra i dipendenti della Polizia di Stato;*
- 2) *Nota con la quale la Direzione Centrale di Sanità ha riferito le notizie poi trasfuse nella nota prot. n. 555/RS/01/143/2/4059 del 17.09.2015, ed eventuali allegati;*
- 3) *Ogni ulteriore documento richiamato o collegato ai documenti richiesti ai precedenti punti 1) e 2).*

Fatto e diritto.

Premesso:

- sin dall'anno 2010 questa Organizzazione Sindacale ha intrapreso una vertenza tesa a conoscere le strategie di prevenzione del fenomeno dei suicidi degli Operatori della Polizia di Stato, nell'ambito della difesa del più rilevante dei diritti costituzionalmente garantiti, il diritto alla Vita dei poliziotti (ALLEGATO N. 2);
- anche in considerazione dei dati emergenti da un proprio monitoraggio del fenomeno su scala nazionale, in data 9 settembre 2015, è seguito un ulteriore interpellato in materia, indirizzato direttamente al Capo della Polizia - Direttore Generale della P.S. (nota prot. n. 933/15 S.N., ALLEGATO N. 3);
- a tale ultimo intervento è seguita una risposta con la quale il Dipartimento della P.S. ha riportato *de relato* quanto riferito, in merito all'argomento suicidi, dalla Direzione Centrale di Sanità (prot. n. 555/RS/01/143/2/4059 del 17.09.2015, ALLEGATO N. 4);
- la ridetta risposta, tra l'altro, fa riferimento ad un'analisi dettagliata dei "dati disponibili" che non indicherebbero *"un incremento del fenomeno suicidario che, nella totalità dei casi, è correlato a fatti che esulano dall'attività di servizio (separazioni problematiche, difficoltà economiche, eventi luttuosi, ecc.)"*;
- ciò nonostante, l'Amministrazione (chissà perché...) *"ha intrapreso ulteriori iniziative"* e costituito *"un gruppo ristretto di esperti, già al lavoro da mesi sulla tematica, con il compito di introdurre ulteriori proposte di intervento mirato"*, senza partecipare in alcun modo alle OO.SS. della Polizia di Stato il procedimento in questione, nonostante sia ormai chiaro l'interesse della categoria affinché siano al più presto introdotte delle forme di prevenzione del fenomeno *de quo*, anche alla luce dell'allarmante crescita del livello di usura psico-fisica del personale, legato all'innalzamento dell'età media ed alla limitazione del c.d. "turn-over";

- anche in relazione alle prerogative svolte dai RR.LL.SS. ex art. 50 D. Lgs. 81/08, nonché alla necessità di verificare la correttezza delle valutazioni dell'Amministrazione secondo le quali apparirebbe del tutto esclusa a priori, persino sotto il profilo concausale, una correlazione della particolare attività lavorativa svolta, è diritto delle OO.SS. della Polizia di Stato conoscere ogni documentazione prodotta dal "gruppo ristretto" e quella ad essa collegata, onde curare e difendere gli interessi della categoria (conoscenza del criterio scientifico, logico e giuridico che ha portato ad escludere ogni correlazione tra la peculiare attività lavorativa svolta ed eventi suicidari);
- tale ostensione è pure prodromica e funzionale all'esercizio del diritto di interpello di cui all'art. 12 D.Lgs. 81/08, di cui, ai sensi della citata norma, sono titolari "le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale", in relazione a quello che appare un rischio specifico della categoria (non valutato in nessun D.V.R.);
- all'istanza di questa O.S., in data 4.12.2015, rispondeva l'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S., procedendo ad ostensione dei chiesti documenti, ma limitatamente alla nota della Direzione Centrale di Sanità del 3.09.2015, e interessando la ridetta Direzione Centrale per il resto dei documenti richiesti (ALLEGATO N. 5) che non sono mai stati trasmessi al COISP.

Tanto premesso,

il tacito diniego del resto della documentazione è illegittimo.

La materia intorno alla quale si verte è chiaramente pertinente alle prerogative dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ruolo che per la Polizia di Stato coincide, a livello periferico, con quello dei Segretari Provinciali delle Organizzazioni maggiormente rappresentative, mentre a livello centrale e ai fini dell'esercizio del diritto di interpello di cui all'art. 12 T.U. 81/08 "*con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale*", di iniziativa o su segnalazione dei propri iscritti.

Ed ancora prima, è da rilevare che, ai sensi del c.d. di cui all'art. 26 DPR 395/95 e dell'art. 28 c.5 DPR 164/02, "*le attività di protezione sociale e benessere del personale*" è specifica materia a cui i sindacati partecipano, a livello centrale e periferico, mediante apposite commissioni "*per la verifica e la formulazione di proposte*". Il sistema di relazioni sindacali conferisce quindi alle rappresentanze dei lavoratori un preciso ruolo di **verifica** e di **partecipazione**.

Ora non si vede cosa più dell'esistenza in vita possa riguardare la protezione sociale e il benessere del personale.

Parafrasando una recente sentenza del Consiglio di Stato in tema di mobilità, può dunque affermarsi che, dalla disciplina della materia nel quadro normativo e contrattuale in vigore per il personale di polizia, si evince che la materia è tra quelle di massimo interesse del sindacato in rapporto alle condizioni specifiche del rapporto di lavoro nell'ambito delle Forze di Polizia.

Dunque, l'esercizio del diritto di accesso costituisce, rispetto ai diritti di verifica e partecipazione riconosciuti per legge al sindacato, uno strumento del tutto autonomo, ma è per converso legittimato dallo stesso tipo di interesse e dalla stessa *ratio* che sostiene le norme sul diritto di verifica e partecipazione.

L'esistenza di queste dimostra in modo tangibile che i dati in materia non corrispondono ad interessi di singoli, ma ad un interesse tipicamente collettivo. Si tratta quindi di un interesse specifico e proprio del sindacato, del tutto distinto da quello che i singoli associati potrebbero far valere.

Tale interesse è inoltre concreto e attuale perché in grado di determinare corrispondenti iniziative del sindacato a tutela degli interessi collettivi che gli sono propri e che si riferiscono alla intera categoria rappresentata.

Occorre poi escludere che la richiesta in oggetto, pur se sostenuta da un valido interesse, configuri una forma di controllo generalizzato. Anche a questo fine risulta decisiva l'analisi del quadro normativo sopra ricordato.

La richiesta di accesso ha, infatti, carattere accessorio e complementare rispetto a diritti di verifica e di partecipazione che hanno la stessa portata, differenziandosi solo per il contenuto. Essa è pertanto strumentale alla medesima finalità ed è quindi - per definizione normativa - una forma di controllo consentita e legittima con riferimento ad uno specifico settore di attività, che è quello definito dal corrispondente diritto di verifica e partecipazione. In altri termini, i diritti di verifica e di partecipazione non potrebbero essere proficuamente esercitati, senza avere cognizione dei documenti di cui l'Amministrazione stessa parla.

Pertanto, i diritti di verifica e partecipazione non si confondono, ma costituiscono un valido presupposto per l'esercizio di una richiesta di accesso con diversi contenuti aventi la stessa portata spaziale e temporale. (Cons. Stato Sez. III, Sent., 04-05-2012, n. 2559).

E' evidente, quindi, che, mediante il tacito diniego opposto, si consegue l'effetto di estromettere impropriamente una rappresentanza dei lavoratori dalla partecipazione a un tema cruciale per la categoria, imponendosi in tal modo unilateralmente le prospettate "ulteriori iniziative" per prevenire il fenomeno in questione.

Peraltro non si comprende il perché l'Amministrazione dovrebbe occuparsi di un tema simile se esso *davvero* non avesse nulla a che vedere con la professione esercitata; invero, è già noto alla letteratura medica internazionale che gli Operatori di Polizia sono particolarmente esposti ad eventi critici stressanti i cui effetti, in mancanza di idonee strategie di contrasto, anche sovrapponendosi a cause extraprofessionali, ben potrebbero contribuire ad orientare verso insani gesti.

Per tali motivi, il COISP, in persona del suo legale rappresentante,

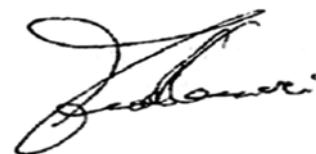
CHIEDE

alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi che, in accoglimento del presente ricorso, rilevata l'illegittimità del diniego tacito parziale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della legge n. 241/90, inviti l'Amministrazione resistente a riesaminare la vicenda consentendo l'accesso a parte ricorrente a tutti i documenti richiesti con istanza prot. 1387/15 S.N. del 25 novembre 2015 e non ancora inviati, dandone comunicazione all'Amministrazione resistente e alla ricorrente O.S., alla pec coispnazionale@pec.it.

Si allegano i documenti indicati *ut supra* nonché copia del proprio documento di riconoscimento (C.I. n. AR7909719 rilasciata il 27.06.2011 dal comune di Scorzè (Ve) e ricevuta di consegna di copia del presente ricorso all'Amministrazione resistente (p.e.c.).

Roma, 19 gennaio 2016

Il Segretario Generale del COISP
Franco Maccari





Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO
UFFICIO AFFARI GENERALI E ATTIVITA' DI
INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVO

COISP (FRANCO MACCARI)
pec: coispnazionale@pec.it
Decisione 11/02/2016 42

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICA 0003749 P-4.8.1.8.3
del 23/02/2016



13413631

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'
PEC:
dipps.serviziooperativocentralcsanita@pecps.interno.it
Decisione 11/02/2016 42

Oggetto: Ricorso alla Commissione per l'accesso ai documenti
amministrativi - art. 25 comma 4, legge 241/1990.

Con riferimento al ricorso indicato in oggetto, si trasmette in allegato la pronuncia della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, resa nella seduta del 11/02/2016 .

La Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, con riferimento ai documenti di cui al punto n. 1 della decisione, respinge il ricorso. Relativamente ai documenti di cui al punto n. 2, invita l'amministrazione a volere fornire i chiarimenti di cui in motivazione. I termini di legge restano interrotti

IL CAPO DELL'UFFICIO



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSIONE PER L'ACCESSO
AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Ricorrente: Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle Forze di Polizia – C.O.I.S.P.

contro

Amministrazione resistente: Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

FATTO

Il segretario generale della O.S. ricorrente, Maccari Franco, ha chiesto di potere accedere ai seguenti documenti:

1. quelli analizzati o prodotti dal "gruppo ristretto di lavoro" presieduto dal Vice Capo Vicario della Polizia di Stato sul tema dei suicidi tra i dipendenti della Polizia stessa;
2. nota con la quale la Direzione generale resistente ha riferito le notizie poi trafuse nella nota prot. n. 555/RS701/143/2/4059 del 17.9.2015 ed eventuali allegati;
3. ogni ulteriore documento richiamato o collegato ai documenti di cui ai punti nn. 1 e 2.

La O.S. ricorrente afferma di avere chiesto al Ministero, fin dall'anno 2010, le strategie di prevenzione che intendeva adottare per prevenire il fenomeno in esame. Aggiunge il ricorrente di avere ricevuto dall'ufficio una nota che riportava quanto riferito sull'argomento dalla Direzione centrale Sanità. Tra l'altro, in tale nota si affermava che non ci sarebbe un incremento dei casi di suicidio e che gli episodi non sarebbero correlati all'attività lavorativa.

Afferma il ricorrente, poi, che l'amministrazione avrebbe costituito un gruppo ristretto di esperti allo scopo di introdurre ulteriori proposte di intervento. Pertanto, sulla base delle prerogative di cui all'art. 50 del d.lgs n. 81/2008 (Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), nonché per verificare la correttezza delle valutazioni effettuate dall'amministrazione, la Os. ha presentato l'istanza in esame. Inoltre, la O.S. ricorrente attraverso i chiesti documenti, intende difendere e curare gli interessi giuridici della categoria nonché esercitare il diritto di interpello di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 81/2008.

L'amministrazione ha concesso l'accesso alla nota della Direzione centrale Sanità del 3.9.2015 e le ha comunicato l'istanza di accesso in esame.

Avverso la condotta inerte dell'amministrazione integrante la fattispecie del silenzio rigetto, la O.S. ricorrente ha adito la Commissione.

L'amministrazione resistente nella propria memoria ha comunicato che l'istituzione del gruppo di esperti non è stata formalizzata, che il gruppo non ha analizzato né prodotto alcun documento e che ha fornito il proprio apporto solo verbalmente sulla base delle conoscenze in suo possesso. Aggiunge il Ministero che non sono stati sottoposti documenti al gruppo di lavoro dal momento che questi ultimi sono detenuti dalla Direzione centrale Sanità. Infine, l'amministrazione si dichiara disponibile a concedere l'accesso ai dati aggregati sull'andamento dei suicidi nel corso degli ultimi anni, peraltro già ufficialmente comunicati anche a seguito di interrogazione parlamentare.

DIRITTO

Relativamente ai documenti di cui al punto n. 1, la Commissione ritiene che il ricorso debba essere respinto atteso che si tratta di documenti inesistenti (art. 2, comma 2 del d.P.R. n. 184 del 2006).

Con riferimento al documento di cui al punto n. 2 dell'istanza di accesso la Commissione chiede all'amministrazione resistente se tale documento è quello del 12 agosto 2015, allegato alla memoria, o altro documento. Nelle more i termini di legge restano interrotti.

PQM

La Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi con riferimento ai documenti di cui al punto n. 1 respinge il ricorso. Relativamente ai documenti di cui al punto n. 2, invita l'amministrazione a volere fornire i chiarimenti di cui in motivazione. I termini di legge restano interrotti.

Roma, 11 febbraio 2016

IL PRESIDENTE




Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO
UFFICIO AFFARI GENERALI E ATTIVITA'
DI INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVO

COISP (FRANCO MACCARI)
pec: coispnazionale@pcc.it
Decisione 15/03/2016 45

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICA 0006224 P-4.8.1.8.3
del 22/03/2016



MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'
PEC:
dipps.serviziooperativocentralcsanita@pccps.interno.it
Decisione 15/03/2016 45

Oggetto: Ricorso alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi - art. 25
comma 4, legge 241/1990.

Con riferimento al ricorso presentato alla Commissione per l'accesso ai documenti
amministrativi, si trasmette in allegato la decisione adottata nella seduta del 15/03/2016 .

Si invita l'Amministrazione in indirizzo a notificare questo Dipartimento circa le
conseguenti determinazioni assunte, ai sensi dell'art. 25, comma 4 della L. 241/90 e dell'art.
12, comma 9 del D.P.R. 12 aprile 2006, n. 184.

IL CAPO DELL'UFFICIO



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSIONE PER L'ACCESSO
AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Ricorrente: Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle Forze di Polizia – C.O.I.S.P.
contro

Amministrazione resistente: Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

FATTO

Il segretario generale della O.S. ricorrente, Maccari Franco, ha chiesto di potere accedere ai seguenti documenti:

1. quelli analizzati o prodotti dal “gruppo ristretto di lavoro” presieduto dal Vice Capo Vicario della Polizia di Stato sul tema dei suicidi tra i dipendenti della Polizia stessa;
2. nota con la quale la Direzione generale resistente ha riferito le notizie poi trafuse nella nota prot. n. 555/RS701/143/2/4059 del 17.9.2015 ed eventuali allegati;
3. ogni ulteriore documento richiamato o collegato ai documenti di cui ai punti nn. 1 e 2.

La O.S. ricorrente afferma di avere chiesto al Ministero, fin dall'anno 2010, le strategie di prevenzione che intendeva adottare per prevenire il fenomeno in esame. Aggiunge il ricorrente di avere ricevuto dall'ufficio una nota che riportava quanto riferito sull'argomento dalla Direzione centrale Sanità. Tra l'altro, in tale nota si affermava che non ci sarebbe un incremento dei casi di suicidio e che gli episodi non sarebbero correlati all'attività lavorativa.

Afferma il ricorrente, poi, che l'amministrazione avrebbe costituito un gruppo ristretto di esperti allo scopo di introdurre ulteriori proposte di intervento. Pertanto, sulla base delle prerogative di cui all'art. 50 del d.lgs n. 81/2008 (Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), atteso che a livello locale il rappresentante per la sicurezza coincide con quello dei segretari provinciali delle OO.SS. maggiormente rappresentative, nonché per verificare la correttezza delle valutazioni effettuate dall'amministrazione, la O.S. ha presentato l'istanza in esame. Inoltre, la O.S. ricorrente attraverso i chiesti documenti, intende difendere e curare gli interessi giuridici della categoria nonché esercitare il diritto di interpello di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 81/2008.

L'amministrazione ha concesso l'accesso alla nota della Direzione centrale Sanità del 3.9.2015 e le ha comunicato l'istanza di accesso in esame.

Avverso la condotta inerte dell'amministrazione integrante la fattispecie del silenzio rigetto, la O.S. ricorrente ha adito la Commissione.

L'amministrazione resistente nella propria memoria ha comunicato che l'istituzione del gruppo di esperti non è stato formalizzata, che il gruppo non ha analizzato né prodotto alcun documento e che ha fornito il proprio apporto solo verbalmente sulla base delle conoscenze in loro possesso. Aggiunge il Ministero che non sono stati sottoposti documenti al gruppo di lavoro dal momento che questi ultimi sono detenuti dalla Direzione centrale Sanità. Infine, l'amministrazione si dichiara disponibile a concedere l'accesso ai dati aggregati sull'andamento dei suicidi nel corso degli ultimi anni, peraltro già ufficialmente comunicati anche a seguito di interrogazione parlamentare.

La Commissione con decisione dell'11 febbraio 2016, relativamente ai documenti di cui al punto n. 1 ha respinto il ricorso atteso che si tratta di documenti inesistenti. Relativamente, ai documenti di cui al punto n. 2, la Commissione ha chiesto all'amministrazione resistente se tale documento è quello del 12 agosto 2015, allegato alla memoria, o altro documento, interrompendo nelle more i termini di legge.

L'amministrazione, con memoria del 1 marzo, ha confermato che i dati aggregati sull'andamento dei suicidi nel personale della Polizia di Stato trafusi nella nota del 17 settembre 2015, sono quelli di cui al documento del 12 agosto 2015 ed ha allegato alla scrivente le due note del 12 agosto e del 17 settembre 2015.

DIRITTO

Costituisce principio pacifico in giurisprudenza che ai fini dell'accesso alla documentazione amministrativa sia necessario "un "interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso" e che "non sono ammissibili istanze di accesso, preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni", essendo tale controllo estraneo alle finalità, perseguite attraverso l'istituto di cui trattasi (artt. 22, commi 3, 1 lettera b e 24, comma 3 L. n. 241/90 cit.)" (Cons. Stato, Sez. VI, 20 novembre 2013, n. 5515). Ciò comporta che "anche nel caso delle organizzazioni sindacali, ai fini della valutazione sull'accessibilità o meno d'un documento (o di parti esso) occorre verificare il tipo di interesse perseguito che, ovviamente, deve essere giuridicamente rilevante e di cui il sindacato deve essere direttamente portatore in relazione a ciascuna fattispecie" (TAR Basilicata, 21 marzo 2013, n. 143).

Nel caso di specie, sostanzialmente, il Coisp a sostegno della richiesta di accesso presentata, allega un interesse proprio del sindacato al corretto esercizio delle libertà e

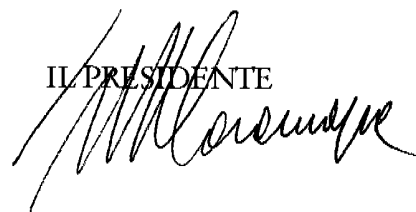
prerogative sindacali (interesse di carattere superindividuale spettante all'intera categoria interessata), e, pertanto, il ricorso è accolto.

PQM

La Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi accoglie il ricorso e, per l'effetto, invita l'amministrazione resistente a riesaminare la vicenda sulla base delle considerazioni svolte.

Roma, 15 marzo 2016

IL PRESIDENTE

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Corvino', written over the printed text 'IL PRESIDENTE'.



SUICIDI TRA I DIPENDENTI DELLA POLIZIA DI STATO



Il ricorso alla *Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi* della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato accolto e vedremo a breve che documenti l'Amministrazione intenderà fornirci.

Intanto è emerso che il *gruppo ristretto di esperti* istituito sotto la guida del Vice Capo Vicario, che al 17.9.2015 era già al lavoro da mesi sulla tematica, con il compito di introdurre ulteriori proposte di intervento mirato in realtà non è mai stato formalmente istituito («...l'istituzione del gruppo di esperti non è mai stata formalizzata ...»), ma ancor peggio:

«il gruppo non ha analizzato né prodotto alcun documento e ha fornito il proprio apporto solo verbalmente sulla base delle conoscenze in suo possesso» .. e .. «non sono stati sottoposti documenti al gruppo di lavoro dal momento che questi ultimi sono detenuti dalla Direzione centrale Sanità».

Il gruppo non ha analizzato né prodotto alcunché ma ha fornito il proprio apporto solo verbalmente sulla base delle conoscenze in suo possesso?

Ma quali conoscenze se non ha analizzato nulla e non gli sono stati sottoposti documenti???

Stiamo parlando della vita dei colleghi e l'impegno dell'Amministrazione a trovare soluzioni per evitare ulteriori lutti è con ogni probabilità pari a zero!!

La solita indifferenza e menefreghismo di sempre!!! CHE SCHIFO!!!!!!



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

SUICIDI TRA I DIPENDENTI DELLA POLIZIA DI STATO

L'argomento, per il COISP molto sentito e delicato, è stato da noi già affrontato con il Dipartimento della P.S. ma le risposte che abbiamo ricevuto non ci sono sembrate esaustive, tanto che per acquisire la documentazione che ci è stata tacitamente negata abbiamo recentemente interessato la *Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi* della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nell'attesa di far luce su cosa ha realmente mai fatto l'Amministrazione per il proprio personale, oltre che nascondersi affermando che tutti i Poliziotti che sinora si sono tolti la vita l'hanno fatto sempre per problematiche che esulano, anche in minima parte, dall'ambiente lavorativo, il COISP, condividendo la proposta della propria Struttura Provinciale di Padova, ha deciso di provvedere da solo al benessere del personale della Polizia di Stato, avvalendosi proprio di quelli che sono i primi a conoscere il proprio "stato di salute": voi **colleghi!**

Vi proponiamo quindi un questionario a tema, per approfondire e conoscere la vostra opinione ed il vostro stato d'animo nelle circostanze di suicidio di un Poliziotto e per poter noi avere più elementi possibili che possano aiutarci ancora di più a sostenere i colleghi in difficoltà.

Oltre a quanto sopra, vi è l'intenzione di scrivere un libro che contenga i dati di questa ricerca ed alcune interviste che faremo ai Quadri Sindacali COISP. In particolare chiediamo la disponibilità di dare la testimonianza a chi di voi sente di poter parlare della sua esperienza di perdita. Siamo consapevoli del fatto che parlare della circostanza in cui un collega si è tolto la vita significa molto probabilmente riaprire una ferita dolorosa, ma pensiamo che questo possa aiutare altri colleghi a non chiudersi in se stessi, bensì a condividere la sofferenza e a darsi reciprocamente sostegno.

I destinatari del libro saranno in primis gli Appartenenti della Polizia di Stato, che potranno conoscere il parere dato dai loro colleghi in forma anonima nei questionari e trovare confronto con le esperienze narrate nelle interviste; saranno anche le nostre famiglie e le persone che si relazionano ed interagiscono con noi e, non per ultimi, gli specialisti del benessere (dunque psicologi, psicoterapeuti, psichiatri, operatori vari) che operano sul territorio nazionale in convenzione esterna con noi e con le altre FF.OO..

La lettura del libro potrà illustrare la nostra realtà da nuovi punti di vista, potendo apprezzare, anche questa volta, la rigosità del metodo scientifico utilizzato: per la nostra ricerca ci avvarremo nuovamente dell'università degli Studi di Padova.

La vendita del ridetto libro sarà finalizzata alla costituzione di un fondo COISP da utilizzare per il sostegno di colleghi in difficoltà.

E' un obiettivo che, insieme, possiamo raggiungere.

Per partecipare alla raccolta dei questionari o, in generale, per ogni altra informazione, siete pregati di rivolgervi alla Segreteria COISP della vostra Provincia

Roma, 15 marzo 2016

La Segreteria Nazionale del COISP



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 246/16 S.N.

Roma, 15 marzo 2016

AI SIGG. SEGRETARI GENERALI PROVINCIALI LORO SEDI

e, per conoscenza:

AI SIGNORI SEGRETARI GENERALI REGIONALI LORO SEDI

OGGETTO: SUICIDI TRA I DIPENDENTI DELLA POLIZIA DI STATO.

Come è noto, sin dall'anno 2010 il COISP ha intrapreso nei confronti del Dipartimento della P.S. una vertenza tesa a conoscere le strategie di prevenzione del fenomeno dei suicidi degli Operatori della Polizia di Stato, nell'ambito della difesa del più rilevante dei diritti costituzionalmente garantiti, il diritto alla Vita dei Poliziotti.

Anche in considerazione dei dati emergenti da un proprio monitoraggio del fenomeno su scala nazionale, in data 9 settembre 2015, è seguito un ulteriore interpello in materia, indirizzato direttamente al Capo della Polizia - Direttore Generale della P.S., al quale è seguita una risposta con la quale il Dipartimento ha riportato *de relato* quanto riferito, in merito all'argomento suicidi, dalla Direzione Centrale di Sanità e cioè che un'analisi dettagliata dei "dati disponibili" non indicherebbe *"un incremento del fenomeno suicidario che, nella totalità dei casi, è correlato a fatti che esulano dall'attività di servizio (separazioni problematiche, difficoltà economiche, eventi luttuosi, ecc.)"*.

Ciò nonostante - ci è stato precisato nella suddetta risposta - l'Amministrazione (chissà poi perché, visto che *"nella totalità dei casi"* non avrebbe - dice lei - alcuna responsabilità ...) *ha intrapreso ulteriori iniziative* e costituito *"un gruppo ristretto di esperti, già al lavoro da mesi sulla tematica, con il compito di introdurre ulteriori proposte di intervento mirato"*, ben guardandosi ovviamente dal partecipare in alcun modo alle OO.SS. della Polizia di Stato il procedimento in questione, nonostante sia ormai chiaro l'interesse della categoria affinché siano al più presto introdotte delle forme di prevenzione del fenomeno *de quo*, anche alla luce dell'allarmante crescita del livello di usura psico-fisica del personale, legato all'innalzamento dell'età media ed alla limitazione del c.d. "turn-over".

All'istanza di accesso ai seguenti atti:

- 1) *Tutti i documenti amministrativi analizzati, presi in considerazione o prodotti dal "gruppo ristretto di lavoro", presieduto dal Vice Capo Vicario della Polizia di Stato, sul tema dei suicidi tra i dipendenti della Polizia di Stato;*
- 2) *Nota con la quale la Direzione Centrale di Sanità ha riferito le notizie poi trasfuse nella nota prot. n. 555/RS/01/143/2/4059 del 17.09.2015, ed eventuali allegati;*
- 3) *Ogni ulteriore documento richiamato o collegato ai documenti richiesti ai precedenti punti 1) e 2).*

rispondeva in data 4.12.2015 l'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S., procedendo ad ostensione dei chiesti documenti, ma limitatamente alla nota della Direzione Centrale di Sanità del 03.09.2015, e interessando la ridetta Direzione Centrale per il resto dei documenti richiesti ... direzione Centrale che si è ben guardata dal trasmettere tali atti al COISP.

Stante l'illegittimità di tale tacito diniego, è adesso in atto un ricorso avanzato da questa Segreteria Nazionale innanzi alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'ottenimento dei documenti prima sottolineati.

Tutto ciò premesso, poiché l'argomento è dal COISP tutto molto sentito, nell'attesa di far luce su cosa ha realmente mai fatto questa Amministrazione per il proprio personale, oltre che nascondersi affermando che tutti i Poliziotti che sinora si sono tolti la vita l'hanno fatto sempre per problematiche che esulano, anche in minima parte, dall'ambiente lavorativo, e nell'attesa di poter avere un'Amministrazione veramente vicina ai suoi uomini piuttosto che pronta a negare, per qualsiasi vicenda che coinvolge il personale qualsivoglia propria responsabilità o anche solo corresponsabilità, la Segreteria Nazionale, condividendo la proposta della Segreteria di Padova, ha deciso che è l'ora che il COISP si adoperi per provvedere da solo al benessere del personale della Polizia di Stato, avvalendosi proprio di quelli che sono i primi a conoscere il proprio "stato di salute": **i colleghi!**

È stato quindi predisposto un **questionario a tema**, per approfondire e conoscere l'opinione e lo stato d'animo nelle circostanze di suicidio di un Poliziotto e per poter noi avere più elementi possibili che possano aiutarci ancora di più a sostenere i colleghi in difficoltà.

Oltre a quanto sopra, vi è l'intenzione di scrivere un libro che contenga i dati di questa ricerca ed alcune interviste che saranno fatte ai Quadri Sindacali COISP.

I destinatari del libro saranno in primis gli Appartenenti della Polizia di Stato, che potranno conoscere il parere dato dai loro colleghi in forma anonima nei questionari e trovare confronto con le esperienze narrate nelle interviste; saranno anche le nostre famiglie e le persone che si relazionano ed interagiscono con noi e, non per ultimi, gli specialisti del benessere (dunque psicologi, psicoterapeuti, psichiatri, operatori vari) che operano sul territorio nazionale in convenzione esterna con noi e con le altre FF.OO..

La lettura del libro potrà illustrare la nostra realtà da nuovi punti di vista, potendo apprezzare, anche questa volta, la rigorosità del metodo scientifico utilizzato: per la nostra ricerca ci avvarremo nuovamente dell'università degli Studi di Padova.

La vendita del ridetto libro sarà finalizzata alla costituzione di un fondo COISP da utilizzare per il sostegno di colleghi in difficoltà.

E' un obiettivo che, insieme, possiamo raggiungere.

Invito quindi Voi tutti a pubblicizzare l'allegato *comunicato* ed il *questionario* che è stato predisposto, raccordandovi prima con il nostro Quadro Sindacale Anna Valle della Segreteria COISP Padova, anche al fine della successiva consegna alla predetta che, d'intesa con la Segreteria Nazionale e collaborata dalla Segreteria Provinciale di Padova, curerà il prosieguo del progetto.

Circa le modalità di distribuzione e raccolta: la richiesta ai colleghi che desiderano partecipare è di compilare il questionario in forma anonima in tutte le sue parti. Il questionario è poco impegnativo: si impiegano dieci minuti (o meno). I fogli dei questionari, precedentemente graffettati, verranno raccolti da un responsabile in un'urna sigillata con apertura a fessura e conservati in un luogo sicuro (come una Segreteria COISP).

Entro il 20 aprile 2016 saranno spediti con modalità a Vs scelta tra le seguenti:

- via e-mail a annavalle_1@live.it in formato pdf;
- tramite pacco postale alla Segreteria Provinciale COISP di Padova, sita in Piazzetta Palatucci 5 - 35123 - Padova, dandone comunque avviso via e-mail ad Anna Valle.

Utilizzate lo stesso indirizzo di posta per ogni informazione, nonché varie ed eventuali.

Un caloroso abbraccio e Buon Sindacato.

Il Segretario Generale
Franco Maccari



Gentile Collega,
ringraziandoti per la tua collaborazione, quale esperto di settore, ti invitiamo a partecipare al seguente questionario, che vuole approfondire il benessere psicologico in ambito lavorativo e in particolare valutare, su questo tema, l'opinione degli appartenenti alla Polizia di Stato.

I questionari compilati saranno sottoposti ad un'analisi qualitativa e poi riportati in forma anonima e nel rispetto della privacy: non sono richieste generalità e non si potrà quindi risalire in alcun modo all'identità del compilatore.

Scrivi solo i dati richiesti, che saranno utili per l'elaborazione statistica.

INFORMAZIONI GENERALI

- Sesso: **M** **F**
- Provincia in cui presti servizio: _____
- Anzianità di servizio (anni):

<10 **10-20** **21-30** **>30**

INFORMAZIONI IN MERITO ALL'ESPERIENZA IN SERVIZIO:

(Si fa riferimento a periodi continuativi. Se non ce ne sono stati, scegliere "saltuariamente o mai")

1) Hai svolto servizio esterno in divisa per un periodo massimo di:

Saltuariamente o mai **<18 mesi** **18 mesi – 5 anni** **6-15 anni** **>15 anni**

2) Hai svolto servizio a contatto con il pubblico per un periodo massimo di:

(Sono compresi, oltre le pattuglie: corpi di guardia, sportelli, centralino, 113, O.P.)

Saltuariamente o mai **<18 mesi** **18 mesi – 5 anni** **6-15 anni** **>15 anni**

3) Hai svolto servizio esterno in abiti civili per un periodo massimo di:

Saltuariamente o mai **<18 mesi** **18 mesi – 5 anni** **6-15 anni** **>15 anni**

4) Hai avuto incarichi in cui eri responsabile del servizio giornaliero (capo pattuglia, responsabile C.O.T., responsabile Ufficio, etc...) per un periodo massimo di:

Saltuariamente o mai **<18 mesi** **18 mesi – 5 anni** **6-15 anni** **>15 anni**

IL TEMA: Notizia di suicidio

Apri la casella di posta elettronica e trovi questa comunicazione sindacale:

“Ieri, negli uffici del Reparto dove prestava servizio, si è suicidato l'Assistente Capo M.R.. Aveva xx anni. Lascia due bambini”.

1) Il tuo primo pensiero è: _____

2) E' mai successo un episodio di questo tipo nella tua Provincia?

Sì, conoscevo il/la collega

Sì, non conoscevo il/la collega

No

3) Due persone si tolgono la vita in circostanze simili. L'idea che uno dei due fosse un collega fa differenza per te? Se sì, potresti dire in che modo?

4) Troveresti utile un sostegno psicologico per le persone che lavorano nello stesso Reparto in cui un poliziotto si è suicidato? Sì No

a. Se hai risposto “Sì” alla domanda 4), che tipo di intervento suggeriresti?

5) Oltre alla tua proposta, potresti dire in quale misura ti sarebbero utili i seguenti interventi attuati subito dopo l'accaduto, considerando di averli tutti disponibili?

- | | da 1 “per niente” | | | | a 5 “moltissimo” |
|---|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| a. Incontri con i Dirigenti delle proprie sezioni | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |
| b. Lavoro di gruppo con uno psicologo | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |
| c. Ricostruzione delle circostanze dell'evento | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |
| d. Conforto da figura religiosa | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |
| e. Incontro con i familiari del collega deceduto | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |
| f. Si risolve senza interventi | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |

6) Volendo considerare la possibilità di sostenere, tramite un professionista del benessere psicologico, i colleghi venuti a conoscenza dell'accaduto, in che misura potrebbe essere utile l'intervento di:

- | | da 1 "per niente" | | | a 5 "moltissimo" | |
|---|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| a. Uno psicologo della Polizia di Stato | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |
| b. Uno psicologo esterno convenzionato | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |
| c. Altro: _____ | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |

7) Potresti ipotizzare lo stato d'animo in cui ci si trova durante il percorso di sostegno con il professionista del benessere?

8) La tua O.S. ti informa che, dalla Direzione Centrale di Sanità, hanno comunicato che "*i suicidi tra dipendenti della Polizia di Stato sono correlati a fatti che esulano dalle attività di servizio (separazioni problematiche, difficoltà economiche, eventi luttuosi, ecc.)*".

In quale misura pensi che il gesto del tuo collega sia correlato con:

- | | da 1 "per niente" | | | a 5 "moltissimo" | |
|---|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| a. Fatti che esulano dall'attività di servizio | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |
| b. Fatti relativi all'attività di servizio | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |
| c. Atteggiamenti propri del ruolo dell'operatore di Polizia | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |
| d. Atteggiamenti propri di chi non chiede aiuto | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |

9) Se alla domanda 8) hai trovato dei punti in cui dare valori da 3 a 5, potresti definire in che modo si correlano con i suicidi dei tuoi colleghi?

10) In tema di suicidio in Polizia, in quale misura troveresti utile che la tua Amministrazione trattasse pubblicamente:

- | | da 1 "per niente" | | | a 5 "moltissimo" | |
|--|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| a. I dati relativi ai decessi annuali (statistiche) | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |
| b. L'analisi dei casi osservati (autopsia psicologica) | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |
| c. Il tipo di prevenzione attuata | <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |

11) In quali circostanze pensi che una persona si possa togliere la vita?

12) In quali circostanze pensi che un poliziotto si possa togliere la vita?

13) Quanto ti può spaventare l'idea di:

	da 1 “per niente”			a 5 “moltissimo”	
a. Non sapere come aiutare un collega in difficoltà	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
b. Non sapere che un collega è in difficoltà	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
c. Non sapere chi è in difficoltà	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
d. Non accorgerti di essere tu la persona in difficoltà	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5
e. Essere in difficoltà e non sapere a chi rivolgerti	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5

14) Sapresti dare un consiglio per favorire la prevenzione su questo tema?

15) Spazio per eventuali commenti:



SUICIDI TRA I DIPENDENTI DELLA POLIZIA DI STATO



BEH, È PIÙ CHE OVVIO CHE NOI NON CI FERMEREMO.

Oltre a proseguire sulla pretesa di fare luce su ciò che l'Amministrazione ad oggi NON ha fatto, continueremo a stimolarla a porre in essere azioni rivolte al benessere dei Poliziotti e finalizzate ad una vicinanza seria nei loro confronti!

Basta con Poliziotti che decidono di togliersi la vita!

Condividiamo la sofferenza e diamoci reciprocamente sostegno.

L'attività da noi intrapresa è sicuramente volta a raggiungere questi obiettivi ed auspichiamo di poter un giorno vedere al nostro fianco la stessa Amministrazione.